

Fimit chiude per gli immobili di Immit

■ Firmato ieri l'atto di apporto del patrimonio immobiliare di Immit, società del gruppo Intesa Sanpaolo, al fondo Omega Immobiliare di **Fimit**. Nel fondo confluiscono così 284 immobili per un totale di oltre 420 mila mq di superficie e un valore di circa 850 milioni. In parallelo all'apporto degli immobili, è stato perfezionato anche il trasferimento delle quote del fondo Omega: il 70% è andato a investitori istituzionali (con richieste di investimento superiori alle disponibilità offerte); il 30% invece sarà sottoscritto da Intesa Sanpaolo. Con questa operazione, **Fimit** diventa il gestore di un patrimonio che comprende, tra gli altri, Palazzo Biandrà su Piazza Cordusio a Milano, Palazzo Deffenu a Cagliari, la sede del Sanpaolo di via della Stamperia a Roma e la sede del quartier generale di Imi all'Eur. L'operazione conclusa ieri era partita con la sigla di una lettera di intenti il 6 agosto 2008, tra l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera e quello di **Fimit**, **Massimo Caputi**. Sulla base dell'accordo, il 28 agosto Fimit aveva presentato un'offerta vincolante; il 16 settembre il consiglio di gestione di Intesa e il cda di Immit avevano deliberato in favore dell'offerta di Fimit e il 30 settembre si era giunti alla firma degli accordi che prevedevano, entro il 30 ottobre, l'impegno da parte degli investitori a sottoscrivere le quote del fondo. Dopo l'approvazione del regolamento di Omega da parte della Banca d'Italia, giunta ai primi di dicembre, con l'atto di apporto si è conclusa l'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare di Intesa Sanpaolo.

